

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare



02 39.84.61.39

Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

SPECIALE ELEZIONI PESCHIERA

n°6 - Anno XII - Giugno 2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare



02 39.84.61.39

Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

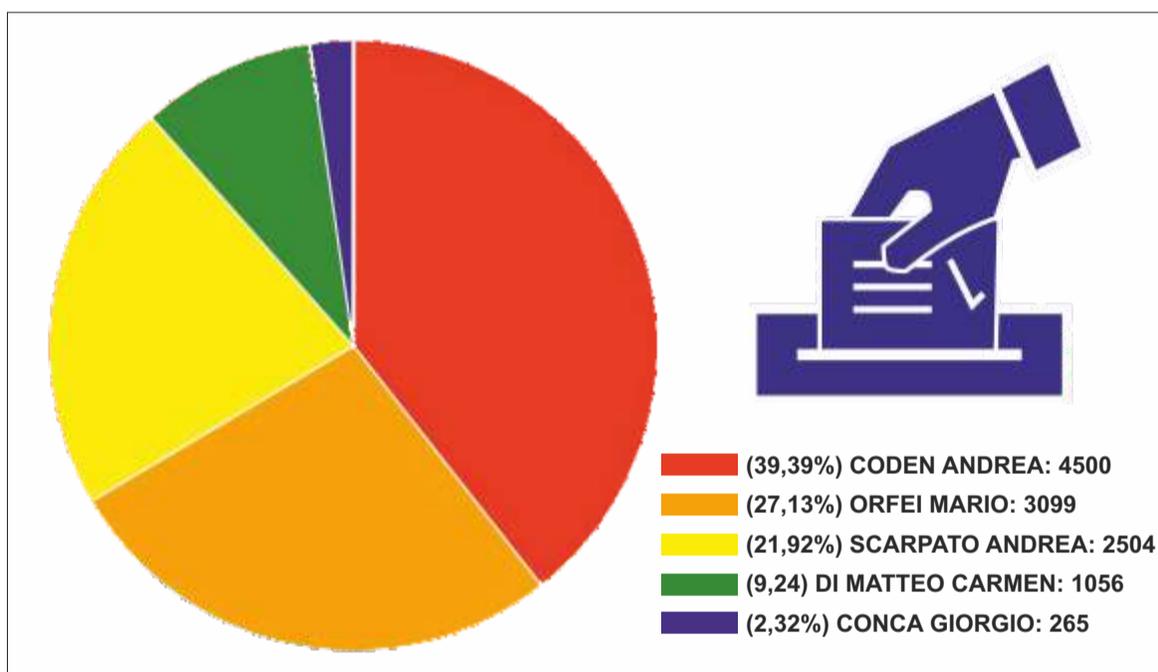
www.boscoimmobiliare.com

Da dove partire per i commenti? Ovviamente da noi dell'Impronta, gli elettori ci hanno detto "fate un ottimo giornale, limitatevi a questo..." pensiamo che gli elettori abbiano ragione, anche se a nostro merito dobbiamo dire che abbiamo provato a fare una campagna senza feste, senza gonfiabili, senza social e, rispetto ad un partito tradizionale, senza organizzazione, senza mano d'opera, senza risorse.

Abbiamo provato a parlare delle cose che sicuramente si devono fare, senza le solite fantasie da programma elettorale, abbiamo parlato di tasse locali, della necessità di rimettere in sesto la macchina comunale, dei problemi di mobilità che affliggono Canzo, Linate e San Bovio. Sapevamo che non avremmo avuto successo ma il nostro scopo era sdoganare un modo diverso di intendere le elezioni e poi, dopo, l'amministrazione.

In questo mese abbiamo incontrato amici veri, non da campagna elettorale, quelli con cui puoi dividere un caffè ed un programma, con loro non costruiamo un partito, no ma un giornale più forte, forse più bello, di sicuro più

Elezioni a Peschiera, commenti....



vicino ai cittadini. E il voto a Peschiera? Ci ha consegnato un elettorato diviso in due, grosso modo il totale dei voti del centro sinistra e del centro destra si equivale.

Ma anche qui c'è un però, il centro sinistra è diviso, il centro destra anche, ma cosa li divide? Non la capacità ammi-

nistrativa dove hanno dimostrato quasi tutti di essere scarsi, non le idee perché, ad esempio, a livello nazionale il centro destra è unito, a Peschiera no FdI da una parte e FI e Lega dall'altra, quindi prevalgono vecchi rancori, tradimenti, questioni personali di cui la città non sente proprio il biso-

gno. Il PD è andato bene (non ne capiamo il motivo ma così è) Peschiera Riparte è andata male (ma dopo un paio di giravolte e accordi segreti c'era da aspettarselo), Carmen Di Matteo è andata benone e nel suo caso è stato sufficiente presentare una persona per bene e non una pregiudicata. Il Ri-

sultato di Orfei orfano dei Fratelli d'Italia è stato buono, un po' meno quello dei suoi partiti tradizionali FI e Lega che a Peschiera non aveva Vannacci, FdI bene alle europee meno bene alle comunali pur sommando le due liste pro Scarpato. Cosa succederà adesso? Difficile dirlo, sembra improbabile che in una settimana ci siano apparentamenti, cioè che tutte le divergenze personali possano essere ripianate, una cosa però dobbiamo chiederla ad alta voce: **non fate accordi sotto banco alla faccia degli elettori!!!**

Una volta basta e avanza. Non abbiamo la sfera di cristallo, non sappiamo chi vincerà, però vi garantiamo che L'Impronta continuerà a fare il proprio dovere, senza favoritismi e senza "pietà", continueremo a criticare, spronare, sollecitare a prescindere da chi sarà il vincitore, in più dal prossimo numero saremo aperti ad accogliere le opinioni dei neo consiglieri, chi vorrà esprimere il proprio parere costruttivo troverà spazio sulle nostre pagine, non cambieremo il nostro modo di pensare ma, di sicuro, non abbiamo timore di dimostrare quanto il nostro giornale sia libero. ●



CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com



Analisi semiseria e superflua sulle

Elezioni di Peschiera



Visto da Sinistra

Il 9 giugno, alle ore 23:25 al **capolinea M4** di Linate, su una carrozza blindata – con numerose persone al seguito - torna dall'esilio di *chernyy byk* (letteralmente “Bove Nero”) **Andrej Il'ič Ul'janov**, universalmente noto con lo pseudonimo di **Codensckji**.

Dal predellino del vagone (probabilmente ispirandosi al gesto che un oscuro industriale di Arcore aveva compiuto qualche anno prima) lanciò la sua prima invettiva, infiammò la folla giunta numerosissima ad accoglierlo e con questa mosse ad espugnare il *Municipio d'inverno di San Peschieriburg* (Il nome del Municipio non aveva nulla a che vedere con la stagionalità ma, col fatto che i suoi problemi ... facevano venire i brividi!).

Al suo arrivo fuggirono precipitosamente i componenti del governo provvisorio presieduto da Andrej Fëdorovič Skarpatskij ma, per insediarsi definitivamente, dovette ingaggiare una durissima lotta di quindici giorni (passati alla storia come “*I quindici giorni che sconvolsero il mondo*”) con l'esercito controrivoluzionario agli ordini del Generale Mario Von Orphej.

Solo il 23 luglio l'indomita fiera rossa ebbe ragione della marmaglia fascio-forzista e la città di *San Peschieriburg* si nominò da allora **Codensckjgrad**.

Visto da Destra

Il Candidato Sindaco Mario Orfei alle ore 19 del 10 giugno telegrafa: “*Alle testa delle truppe vittoriose sono entrato in Peschiera Borromeo*”, il grande risultato ottenuto grazie ai fedeli legionari di Forza Italia, Lega e Italia Viva ed al voto delle massaie rurali. Dopo i primi risultati Orfei a torso nudo ha mietuto 4 ettari di grano per poi rinfrescarsi con un tuffo nel Lambro dove ha nuotato per 26 Km.

Si attende ora di conoscere lo stato dei rapporti col Maresciallo Scarpato per poter definitivamente impedire che i cavalli dei cosacchi si abbeverino al Carengione.

Ancora una volta le potenze demoplutocratiche non ce l'hanno fatta, e siccome è l'aratro che traccia il solco ma è Chiapella che lo difende allungheremo il territorio comunale fino al raccordo autostradale. Ma sappiamo anche che chi si ferma è perduto quindi marceremo diritto malgrado le buche nelle strade, le tasse comunali saranno accettate solo su base volontaria, alla mensa scolastica l'olio evo sarà sostituito con il più salutare olio di Palma. Con i compagni sconfitti non saremo Bruschi, gli suoneremo la Carmen finché non diventeranno Bianchi, sulla nostra vittoria non ci saranno Nuvoli carichi di pioggia ma splenderà il solLeone.

Europa al voto

Sui risultati delle elezioni europee siamo, chi più chi meno, tutti informati, Fratelli d'Italia è stato il partito più votato,

Il PD è migliorato, anche Verdi e Sinistra fa qualche passo avanti, mentre Stati Uniti D'Europa e Azione rimangono fuori dalla distribuzione dei seggi e i 5S fanno un deciso passo indietro. Ma siccome le elezioni sono, appunto, Europee non si può considerare solo i risultati italiani ma dobbiamo fare i conti con le altre nazioni.

La prima cosa da dire è che queste elezioni rappresentano, purtroppo, il momento più alto di astensionismo in Italia ha votato quasi una persona su due, la politica non parla più né al cuore né al cervello delle persone, non è questione di destra e sinistra la questione è che la politica non abita più nella vita di tutti i giorni, la politica non è più credibile, le difficoltà si, grida vendetta il fatto che pochi privilegiati non pensino, neanche nei momenti di grande difficoltà nazionale, a decurtare almeno in parte

le ricche prebende o i benefici immotivati di cui godono.

Ma andiamo avanti oggi si parla di risultati.

Sintetizzando la destra avanza in Europa e travolge Macron in Francia e Scholz in Germania, la distribuzione dei seggi vede 225 posti per il centro sinistra, 316 per il centro destra, 100 circa tra i non iscritti, ma il dato che riguarda la grande coalizione, cioè il PPE con una parte del centro sinistra arriverebbe a 401 seggi il che significa che i tradizionali gruppi europei che storicamente guidano il continente pur continuando elezione dopo elezione a perdere voti manterrebbero la maggioranza.

Chi sono gli sconfitti, i numeri dicono verdi e liberali che perdono rispettivamente 18 e 23 seggi, dove? Come detto Francia e Germania ma anche Belgio ed in favore di formazioni di destra.

Ma a prescindere dalla maggioranza e difficile pensare che questo spostamento a destra dell'asse non abbia conseguenze sulle politiche comu-

nitarie pensiamo sicuramente alla sicurezza, all'immigrazione, alle politiche industriali e commerciali. Possiamo dire che queste elezioni vanno a complicare un po' il quadro generale modificando almeno in parte la capacità decisionale della Commissione.

Ci sarà da decidere il nome del Presidente della Commissione, il Consiglio europeo, cioè i leader dei 27 Paesi UE sono già convocati per il 17 giugno e poi per il 27/28 giugno, in questo lasso di tempo si svolgeranno i negoziati sul nome del Presidente della Commissione, da un riscontro puramente numerico Ursula von der Leyden (Presidente uscente) potrebbe mantenere l'alta carica, ma come dicevamo il nuovo assetto del Parlamento invita alla prudenza.

Sappiamo però che il meccanismo di elezione è complesso, serve l'assenso del 55% dei Paesi Europei (quindi 15 su 27) ma devono rappresentare almeno il 65% dei cittadini dell'Unione, questa doppia maggioranza complica i calcoli, come se non bastasse il



nuovo Presidente dovrà poi passare al vaglio del Parlamento dove serviranno almeno 361 voti su 670.

Quindi per il momento non possiamo che aspettare, mentre aspettiamo facciamo un piccolo raffronto tra i risultati delle europee con quelli delle comunali a Peschiera, ovviamente i dati sono disomogenei in quanto per il comune il voto è frammentato in più liste civiche, ad esempio, Fratelli d'Italia alle Europee prende il 28.8 e alle comunali il 14.3 ma a questi andrebbero sommati anche quelli di almeno una lista civica, così il PD che passa dal 25.7 al 20.6; Forza Italia dal 9.1 al 7.6 e la Lega dal 8.2 al 4.7. Nei voti di preferen-

za bisogna sottolineare il grande consenso che riscuote Giorgia Meloni con 920 voti di preferenza, rilevante anche il successo di Vannacci che incassa 300 voti che corrispondono più o meno alla differenza tra i voti della Lega alle Europee ed al Comune.

Dopo questa breve sintesi un'ultima considerazione, i parlamentari europei italiani sono famosi per rispettare in Europa come in Italia gli schieramenti politici di provenienza, mentre in Europa non sempre ma ogni tanto bisognerebbe che insieme proteggessero gli interessi nazionali, quando ci si divide su quote latte, immigrazione, sicurezza chi ci rimetta è sempre l'Italia. ●

A volte le cose belle si verificano per caso e, per caso, abbiamo conosciuto Graziano Bortolotto di Mediglia che ci ha introdotto ad uno sport diciamo, un pochino impegnativo, ma lasciamo a lui il piacere di parlarcene:

L'Ironman, il triathlon e... le Hawaii!!!

Sono sempre stato un appassionato di sport. Lo sport è per me, da sempre, come un amico con il quale ho qualche nuova esperienza da condividere. Da ragazzo praticavo karate, calcio e atletica leggera. Insomma non avevo mai tempo per annoiarmi... Diventato grande, per un po' di tempo, la vita ti porta a fare anche altro e magari non hai più tempo di fare sport, ma mi è sempre mancata quella "valvola di sfogo".

Poi un giorno, ormai più di vent'anni fa, un amico mi parlò di uno sport abbastanza nuovo, che si chiamava triathlon, e di una gara di ultraresistenza che si teneva alle Hawaii ogni anno, ovvero l'"Ironman World Championship", il Campionato del

L'arrivo, anche se non si capisce, in spiaggia!



L'ingresso in acqua del nuoto



Mondo di Ironman, e lì mi si accese una lampadina.

Ma vorrei riavvolgere il nastro e spiegare cos'è il triathlon, non è obbligatorio saperlo ovviamente.

Si tratta di uno sport dove prima si nuota, poi si pedala in bicicletta da corsa su strada e infine si corre, senza soluzione di continuità, cioè nessuna pausa tra uno sport e l'altro.

Un Ironman è sempre un triathlon, ma dove le distanze

da percorrere sono abbastanza "estreme", ovvero, il nuoto per 3,8 km in mare, quindi 180 km di bicicletta senza scia sulle strade, e qui non è possibile fare gruppo altrimenti si viene squalificati e infine la corsa, con la distanza classica della maratona 42,195 km.

Le gare durano tra le 7 ore e mezzo per i professionisti, fino a 18 ore per gli amatori "meno giovani".

Tra una specialità e l'altra ci si

cambia più in fretta possibile per poter partire con lo sport successivo, infatti vince chi taglia il traguardo per primo, indipendentemente da quanto tempo si impiega nelle singole frazioni, quello che importa è il tempo totale, che quindi comprende anche i

cambi. In Italia si tiene una sola gara Ironman e l'anno scorso, si è svolta sabato 16 settembre a Cervia, nella accogliente Romagna.

Partecipano persone che arrivano da 86 paesi diversi e solo il 30% è italiana.

Questo per far capire che si tratta di un vero evento internazionale.

C'era anche un signore di oltre 80 anni!!! Gennaro, un italo americano che sprizzava energia da tutti i pori della pelle, che ha completato il suo Ironman in 15 ore. Incredibile!!!

I migliori classificati di ogni categoria ricevono il diritto, detto anche "slot di qualifica", di partecipare al campionato del mondo di Ironman, che si terrà alle Hawaii, a Kailua-Kona, nella Big Island il 26 ottobre.

Le categorie degli amatori sono distinte da quella dei professionisti, sia uomini che don-

ne, e sono divise in svariati gruppi di età che cambiano ogni cinque anni.

Mi spiego meglio con un esempio, io sono nato nel 1970 ed ho 53 anni, nel mio caso la mia categoria di appartenenza va dai 50 ai 54 anni ed è detta M50-54, gruppo maschile dai 50 ai 54. In pratica comprende i nati tra il 1970 e il 1974.

In totale, su circa 2000 partecipanti, soltanto 25 uomini potranno partecipare al campionato del mondo.

Per le donne il numero di "slot" è maggiore, ovvero 50, per favorire la partecipazione femminile.

Alla gara dell'Ironman di Cervia ho ottenuto la terza posizione di categoria M50-54, con il tempo di 9 ore e 22 minuti e il diritto di partecipazione al campionato del mondo delle Hawaii.

Cosa posso dire, il sogno di uno sportivo amatore che si avvera, una nuova prova, dove sicuramente incontrare nuovi amici e condividere fatica e sorrisi!

Aldilà del risultato della prestazione, che essendo io un amatore non è l'elemento principale che mi spinge a praticare triathlon, per me lo sport è un'attività sociale portatrice di valori unici, quali sacrificio e determinazione nel raggiungere un obiettivo. Aloha a tutti!!!!

La corsa, dalle parti della Darsena



Dialogando col passato

Vivian Maier

Buongiorno Vivian, mi perdoni il disturbo ma ho pensato di rubarle pochi minuti per farle qualche domanda sulla fotografia.

Nessun disturbo sa che adoro parlare di foto e di tutto ciò che riguarda il mondo delle immagini.

Come è maturato in lei il desiderio di catturare i dettagli con lo sguardo dell'obiettivo?

A dire il vero non sono stata io a trovare la fotografia ma lei a trovare me... ed è stata una folgorazione. Da sempre ho avuto l'attenzione al dettaglio, a notare ciò che a molti sfugge, a fissarmi sulle piccole cose, quei dettagli che all'apparenza sembrano del tutto insignificanti.

Perché ha deciso di fissare tutti quegli scatti?

Scusi ma lei come fa a saperlo?
In realtà il mondo intero lo sa...

Come scusi, di che parla?

Vede le cose grandi prima o poi vengono a galla. Perché ha tenuto per sé le sue splendide foto?

Non ho mai pensato che potessero interessare a qualcuno. In verità scattare foto era la mia seconda pelle e se per caso non avevo sottomano la mia Leica, i miei occhi erano l'obiettivo, lo zoom sui dettagli, sulle cose, sulle persone. Poi appena avevo l'occasione tornavo sui miei passi, sui luoghi fissati nella mia memoria e cercavo lo scatto perfetto, ma a volte l'attimo era già passato e così nasceva una nuova immagine così diversa e lontana dall'origine.



Questo è stato sempre il mio cruccio... non riuscire a cogliere il momento perfetto...

Come la capisco, come mai si è dedicata per tutta la vita ai bambini? Non aveva voglia di osare nella fotografia? Quali sono state le sue paure che non le hanno permesso di fare il salto nel vuoto?

I bambini mi hanno insegnato tutto! Sono loro che hanno allenato il mio sguardo, ho seguito il loro esempio disarmante. Talvolta si fissano sulle cose senza senso, insignificanti eppure hanno una capacità di osservazione così puntuale... spesso li invidio... vorrei vedere le cose con i loro occhi... La fotografia è parte di me, del mio DNA, non ho bisogno di altro...

Dove archiviava tutte le sue immagini?

Sono una disordinata nata e per un po' di tempo ho cercato di numerare le fotografie per argomenti, soggetti ma poi ho perso la poesia e così le ho infilate nelle scatole... solo che poi alla fine la confusione era imperante, ma che bello quando aprivo una scatola e ritrovavo le immagini che erano fisse nel mio cuore, nella memoria dell'anima... ritrovarle era sempre una grande gioia, un ritrovare un po' lo stato d'animo che le aveva generate.

Peccato che non abbia visto quanto il mondo l'abbia osannata dopo...

Sinceramente non ho mai amato il palcoscenico della vita, preferisco il back-stage!



BREVE CENNO BIOGRAFICO

Vivian Maier nasce a New York il 1° febbraio del 1926, è stata rivalutata dopo la sua morte come esponente di spicco della street photography. Per tutta la vita si è dedicata alla cura dei bambini lavorando come tata presso molte famiglie.

Le sue foto, i suoi scatti sono tornati alla luce per caso grazie John Maloof che ha saputo cogliere il valore inestimabile delle immagini ritratte da Vivian durante la sua esistenza. Vivian muore a Chicago il 21 aprile del 2009 ignara del grande successo che conoscerà grazie alle sue splendide fotografie.

Sto seguendo una dieta, voglio proprio vedere dove va... ovvero...

CONSIDERAZIONI SEMISERIE SULLE DIETE

Si faccia avanti chi non ha provato almeno una volta nella vita a mettersi a dieta. In vista dell'estate...la prova costume... devo rimettermi in forma...una amica mi ha consigliato...

NO, va bene l'interesse per la forma ma **la dieta è una cosa serissima**. Quindi evitate la tastiera del computer per scoprire la dieta "adatta" a voi, quando si tratta di salute bisogna superare la tentazione di affidarci alle diete "fai da te" o alle soluzioni lampo. Se decidi di rimettermi in forma rivolgiti ad uno specialista, perché ha tutte le competenze necessarie, una dieta non è solo un consiglio su come mangiare, ma è garantire che non possano sorgere problemi magari sul fegato o sui reni, bisogna che la dieta sia compatibile con eventuali patologie e ricordate che una dieta al buio, cioè senza che il medico veda il paziente, non può valutare la situazione sotto ogni aspetto. CHIARO?

Ciò detto cominciamo col gioco del vero e falso per verificare alcuni miti:

Meglio non mangiare formaggio a fine pasto.
VERO

Meglio i grissini del pane sono più magri.
FALSO.

Saltare i pasti non serve per dimagrire.
VERO

Pane riso e pasta fanno sempre ingrassare.
FALSO

Meglio mangiare lentamente.
VERO

I cereali aiutano a dimagrire.
FALSO

Non esistono formaggi magri.
VERO

La frutta non contiene calorie.
FALSO

Bere sempre 2 litri di acqua al giorno.
VERO

Urge eliminare subito i grassi.
FALSO

Adesso che abbiamo chiarito alcuni punti andiamo a vedere per pura curiosità le diete più

strane ed assurde che abbiamo trovato ma, attenzione, non lasciatevi prendere dal fascino dell'insolito, le citiamo proprio perché le possiate evitare quindi **NON** le seguite perché in alcuni casi si sono rivelate anche pericolose.

LA DIETA FORKING.



che possono essere presi dal piatto con la forchetta. Quindi si a mani e cucchiaio no alla forchetta, non vi sto neanche a dire vantaggi e svantaggi perché mi sembra una sciocchezza colossale.

LA DIETA INVERSA.



Consiste nell'invertire l'ordine del pasto giornaliero. Quindi cena all'ora di colazione e viceversa. Vantaggi: la colazione sarà un pasto completo ideale per iniziare la giornata, al contrario la cena sarà leggera con modesto apporto calorico e quindi riposo tranquillo assicurato.

LA DIETA DELLA LUNA PIENA.



Bisogna adattare la dieta alle fasi lunari, perché il corpo si comporta in modo differente se si tratta di luna crescente o calante, per seguire questa dieta bisogna alternare il digiuno con il consumo di cibi ricchi di liquidi seguendo appunto la fase lunare. Gli inventori di questa dieta sostengono che è possibile perdere fino a 3 kg. al giorno. Comunque vantaggi: pochini pare

che a beneficiarne siano sopra tutto i capelli che col peso, diciamo, c'entrano poco. Svantaggi: la nostra quotidianità non è certo basata sulle fasi lunari, quindi serve un impegno organizzativo particolare.

LA DIETA DEL POMPELMO.



Per qualche settimana prevede di mangiare solo pompelmo ad ogni pasto e ovviamente acqua per idratarsi. Vantaggi: vitamine assicurate e andare a fare la spesa vi richiederà solo 5 minuti di tempo. Svantaggi: è una dieta sbilanciata, ma molto sbilanciata, brucerete in fretta i grassi ma avrete evidenti carenze nutrizionali, sarete più stanchi e le vitamine non basteranno a tenervi in piedi.

LA DIETA DELLA RISATA.

Questa è la più divertente e la meno faticosa, non c'è dubbio, allora ridere ad alta voce può incidere sul metabolismo e potreste notare piccoli cambiamenti di peso, si ma quanto bisogna ridere? La scienza ci dice che in 15 minuti di risate si possono perdere fino a 40 calorie, quindi vi dovete impegnare parecchio, smettere di frequentare persone tristi e noiose, via all'amicizia con clown e barzellettieri. Vantaggi: l'



umore migliora sicuramente. Svantaggi: ma quanto vi costerà in noleggi film comici e spettacoli ridanciani?

Allora, abbiamo scherzato un po', ma ricordate che ogni dieta deve essere disegnata su una specifica persona, serve un piano ad hoc per ogni paziente che tenga conto di ogni elemento disponibile.

Stare in forma è bello stare bene è meglio.

Attenzione, questa rubrica non sostituisce il medico ma fornisce qualche spunto per aiutare nella gestione del disturbo, ma il ricorso a professionisti e centri specializzati è sempre doveroso e necessario.

Il Vino del Mese

LESSINI DURELLO DOC METODO CLASSICO RISERVA 60 MESI



Il liquido nel bicchiere è solo l'ultimo atto di un lungo cammino, che spesso non conosciamo, ma che se conoscessimo ci porterebbe a percezioni sensoriali che oggi non immaginiamo. Ecco perché vorremmo, modestamente, attraverso questa rubrica, cominciare a carpire qualcuno dei segreti che solo un esperto può svelare. Quindi mettiamoci comodi, e leggiamo insieme la presentazione di questi splendidi vini ricordando quel che diceva Moliere "Grande è la fortuna di colui che possiede una buona bottiglia, un buon libro e un buon amico".

Care lettrici, cari lettori, oggi Vi parlerò di un vitigno semisconosciuto ai più. Si tratta della durella, da cui nasce il Durello dei Monti Lessini, ubicati tra le province di Verona e Vicenza. La durella è un vitigno autoctono a bacca bianca diffuso in alcune aree collinari dei Monti Lessini. La durella era già coltivata nel 1700 e conosciuta con il nome DURESANA fino alla prima metà del '900. Solo negli ultimi decenni si è imposta sul mercato come durello in varie versioni, dallo spumante al passito. Il vino che oggi Vi presento è un Durello Riserva metodo classico, prodotto dalla Cantina SANDRO DE BRUNO.

Le uve provengono dalla zona del Monte CALVARINA ad un'altezza tra il 450/600 mt. s.l.m. I terreni sono di origine di vulcanica con rocce basaltiche.

L'uva viene raccolta manualmente verso la fine di settembre. Dopo la pressatura soffice fermenta in acciaio e sosta sulle fecce nobili per 8/12 mesi con bâtonnage settimanali. Affina poi in bottiglia sui propri lieviti per 60 mesi.

Dopo il dègorgement si stabilizza per altri 6 mesi in catasta.

Il Durello Riserva 60 Mesi ha un colore giallo dorato con bollicine numerose che si sviluppano in un perlage fine ed elegante.

Al naso ha profumi intensi e complessi dove si susseguono richiami all'ananas, papaya e mango, pesca a polpa gialla e con spiccate sensazioni minerali di pietra focaia.

Non mancano note di agrumi dolci. Quindi un naso ricco dove si evincono anche accenni fragranti come la crosta di pane e le mandorle dolci, con un finale di sensazioni floreali (acacia e gelsomino). Al palato sorso cremoso, ricco, elegante e dalla lunga persistenza, con un finale sapido e piacevolmente amarognolo. Pertanto un Durello di gran classe e di grande bevibilità.

Non resta che provarlo!

E visto che siamo in tema di elezioni servirà per rallegrare i vincitori e alleviare la tristezza agli sconfitti.

**Buon inizio estate
e arrivederci
al prossimo numero
Alberto Bajetta**





**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu



PSICOLOGICAMENTE... ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

COSMETICORESSIA:

BAMBINE OSSESSIONATE DALLA CURA DELLA PELLE

Il neologismo *cosmeticoressia* viene utilizzato per indicare la nuova ossessione delle bambine per la cura della pelle. È il nuovo fenomeno social che arriva dagli Usa e interessa milioni di bambine, tra i 9 e i 12 anni, che fanno uso di cosmetici e applicano sulla pelle del viso creme e prodotti non adatti a loro, quali detergenti esfolianti, maschere e creme antirughe.

I dermatologi segnalano le conseguenze negative sulla salute della pelle dei bambini dell'utilizzo di prodotti non adatti alla loro età.

Con il trucco e creme troppo ag-

gressive, infatti, la loro pelle può andare incontro a sensibilizzazione, irritazione e possono manifestarsi dermatiti (di tipo irritativo o allergico). Oltre a questi rischi per la salute della pelle delle ragazzine, occorre considerare le ricadute psicologiche della cosmeticoressia.

La cura della pelle, così come la cura del proprio corpo, con prodotti delicati e adeguati all'età di per sé è sana. Il rischio è quando diventa un'ossessione, per perseguire un ideale di bellezza perfetta, seguendo modelli irraggiungibili: l'autostima ne risente in

quanto ogni difetto fisico le fa sentire sbagliate. Da sempre le bambine imitano la mamma e utilizzare i suoi trucchi può essere considerata anche un'espressione creativa.

Con l'avvento dei social, però, si sono imposti altri modelli, come influencer e attrici che postano nel web contenuti sui prodotti di bellezza. Negli ultimi anni sono in aumento le baby influencer, che postano sulle varie piattaforme social tutorial sulle loro beauty routine e hanno grande seguito tra le giovanissime.

Viene da chiedersi perché una bambina senta la spinta a



esporsi in video. Tra i vari motivi, può esserci una forma di insicurezza che porta a cercare visibilità, per essere notata, apprezzata, ricevere like, per compensare una mancanza più profonda di riconoscimento e affetto. Si innesca così un meccanismo di dipendenza dall'approvazione altrui.

I genitori sembrano smarriti di fronte alla precoce ossessione delle figlie per la skincare e chiedono consigli per arginar-

le. A volte, però, proprio dagli account dei genitori vengono pubblicati i tutorial di bambine che presentano la loro skincare, sotto lo sguardo compiaciuto della madre. La cosmeticoressia e la sovraesposizione delle baby influencer sui social sembrano peraltro segnali della tendenza alla "corrosione dell'infanzia", che da tempo è in atto

nella nostra società: i bambini ricevono da più parti stimoli e pressioni a crescere velocemente e ad uscire precocemente dall'infanzia.

Il ruolo degli adulti è essenziale, da un lato al fine di educare le bambine e le preadolescenti all'importanza della cura di sé, intesa come salute mentale e fisica, dall'altro ad aiutarle a riconoscere e salvaguardare la preziosità della loro età.

Dr.ssa Stefania Arcaini



a cura di **Avv. Dario De Pascale**

d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE N.A.S.P.I.

La N.A.S.p.I. (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), istituita dal D.Lgs. 22/2015, attuativo della Legge Delega 183/2014 (c.d. Jobs Act), è l'indennità di disoccupazione che dal 1° maggio 2015 spetta ai lavoratori subordinati (tra cui apprendisti, soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato, personale artistico con rapporto di lavoro subordinato, pubblici dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato) che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro, quindi, nella maggior parte dei casi a seguito di licenziamento.

I REQUISITI DI ACCESSO ALLA PRESTAZIONE SONO TRE:

- **lavorativo** (nei dodici mesi precedenti il periodo di disoccupazione è necessario avere maturato almeno trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo e dalla loro durata oraria);
- **contributivo** (nei quattro anni che precedono lo stato di disoccupazione sono richieste almeno tredici settimane di contribuzione, compresa quella dovuta ma non versata, contro la disoccupazione, purché risulti erogata o dovuta una retribuzione non inferiore ai minimi settimanali ai sensi della L. 638/1983 e L. 389/1989);
- **stato di disoccupazione involontario**: con riguardo a questo requisito si precisa quanto segue.

Occorre precisare innanzitutto che sono considerati disoccupati i lavoratori privi di rapporto di lavoro che sottoscrivono la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (c.d. D.I.D.) a svolgere attività lavorativa e a partecipare a misure di politica attiva del lavoro.

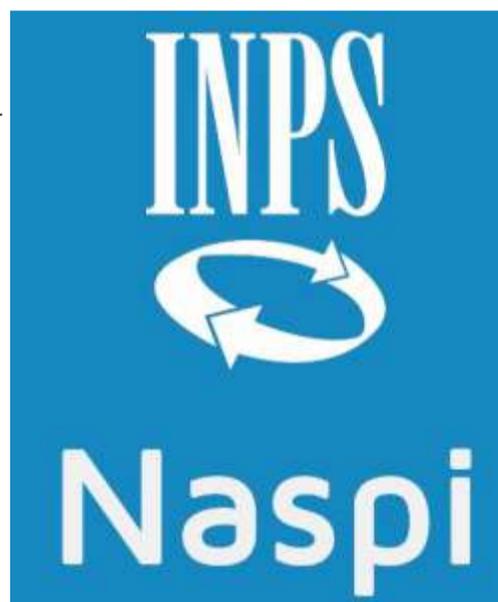
Ciò precisato, si rileva che l'indennità non spetta nelle ipotesi in cui il rapporto di lavoro sia cessato a seguito di dimissioni o risoluzione consensuale, tranne nei casi particolari di seguito elencati.

a) Nel caso di dimissioni, la N.A.S.p.I., che come

detto spetta soltanto in caso di cessazione involontaria del rapporto di lavoro, può essere concessa in caso di dimissioni per giusta causa, come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 269 del 24/6/2002: in questo caso, l'atto di dimissioni, ancorché proveniente dal lavoratore, sarebbe comunque da ascrivere al comportamento di un altro soggetto ed il conseguente stato di disoccupazione non potrebbe che ritenersi, ai sensi dell'art. 38 della Costituzione, involontario.

Tale orientamento è stato recepito successivamente dall'I.N.P.S., che con la Circolare n. 163 del 20 ottobre 2003 ha chiarito i casi in cui le dimissioni sono considerate per giusta causa, basandosi su quanto indicato dalla giurisprudenza:

- **mancato pagamento della retribuzione;**
- **aver subito molestie sessuali** nei luoghi di lavoro;
- **modificazioni peggiorative delle mansioni lavorative;**
- **mobbing**, comportamenti vessatori da parte dei superiori gerarchici o dei colleghi (*ex multis*, sentenza della Corte di Cassazione n.143 dell'8 gennaio 2000);
- **notevoli variazioni delle condizioni di lavoro** a seguito di cessione dell'azienda (cfr. sentenza della Corte di Giustizia Europea del 24 gennaio 2002);
- **spostamento del lavoratore da una sede ad un'altra**, senza che sussistano ragioni tecniche, organizzative e produttive ai sensi dell'art. 2103 c.c. (cfr. sentenza della Corte di Cassazione n. 1074/1999);
- **comportamento ingiurioso** posto in essere dal



superiore gerarchico nei confronti del dipendente (cfr. sentenza della Corte di Cassazione n. 5977/1985).

b) In merito all'ipotesi di risoluzione consensuale del contratto, l'indennità N.A.S.p.I. spetta nei seguenti casi:

- procedura conciliativa davanti la Direzione Territoriale del Lavoro ai sensi della L. 604/1966 art. 7 (come modificato dalla L. 92/2012 art. 1 comma 40);
- licenziamento con accettazione dell'offerta di conciliazione proposta dal datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 23/2015 art. 6 comma 1, entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento (cioè sessanta giorni dalla comunicazione in forma scritta del licenziamento ai sensi della L. 604/1966 art. 6);
- rifiuto del lavoratore al trasferimento ad altra sede della medesima azienda, distante oltre 50 km e/o raggiungibile in circa 80 minuti con i mezzi di trasporto pubblici dalla propria residenza.

Al fine di chiarire le ulteriori ipotesi in cui è possibile ottenere la N.A.S.p.I., con Nota del 12 febbraio 2016, dopo avere acquisito il parere dell'Ufficio Legislativo, la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione del Ministero

del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito che l'indennità non spetta al soggetto disoccupato in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 410 c.p.c. con un datore di lavoro avente meno di quindici dipendenti.

In base all'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 22/2015, infatti, la N.A.S.p.I. è riconosciuta, come già detto, oltre che nei casi di licenziamento e di dimissioni per giusta causa, anche nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ma soltanto se avvenuta secondo la procedura prevista dalla L. 604/1966 art. 7 come modificato dalla L. 92/2012 art. 1 c. 40.

Pertanto, in caso di disoccupazione a seguito di richiesta congiunta di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 410 c.p.c. con azienda con meno di quindici dipendenti, al soggetto disoccupato non spetta l'indennità mensile di disoccupazione N.A.S.p.I.

Avv. Dario De Pascale

IL BANCARIO *in salotto*



Il Direttore di un'Agenzia Risponde alle Vostre Domande scrivetece in redazione

COS'È IL PHISHING

Buongiorno cari lettori, oggi parliamo di un fenomeno fraudolento molto diffuso, il phishing.

Il phishing è una frode informatica finalizzata all'acquisizione di dati personali riservati e sensibili come ad esempio numeri di carta di credito, password, dati relativi al proprio conto e così via. Questi sono generalmente richiesti tramite strumenti informatici in cui il mittente si presenta come una fonte legittima per richiedere l'immissione di tale dati.

Una volta inseriti l'autore della frode potrà operare al vostro posto, movimentando somme di denaro.

Più precisamente, un messaggio di phishing è generalmente una email che arriva nella vostra casella di posta elettronica e che sembra provenire dalla vostra banca o da altre fonti autorevoli. Contiene un avviso riguardo un qual-

che problema di natura tecnica - amministrativa, come la scadenza dell'account e invita ad accedere tramite il link sottostante al proprio sito, inserendo le proprie credenziali. L'inserimento di username e password avviene di norma in finestre di pop up che simulano in tutto il sito originale, dal logo, ai dati d'identificazione, ai colori.

Purtroppo il phishing relativo a finte e-mail provenienti da banche è il tipo di phishing più diffuso.

Di solito si viene informati che il proprio conto corrente rischia di essere disattivato o che qualcuno tenta di appropriarsi della nostra identità, o ancora che sono state messe in atto nuove misure di sicurezza.

Esistono varie tipologie di phishing che si sono adattate sempre di più con il crescere della presenza online.

Il phishing tramite i social

mostra la capacità di adattamento della criminalità nei confronti dell'utenza, dato il grande utilizzo dei canali social.

Qui il phishing utilizza come tattica finti buoni sconto per il supermercato, in molti casi abbonamenti convenienti per consentire l'utilizzo della stessa applicazione di WhatsApp, perché da lì a poco notificano che sarà obbligatorio un pagamento annuale. Certamente il canale WhatsApp, ma anche Facebook, hanno una maggior facilità di attecchire in quanto utilizzati più spesso rispetto alla mail; le notifiche arrivano subito, si visualizza dando così la possibilità di essere truffato e magari inviando il contenuto ad altri conoscenti avviando inconsapevolmente un processo a catena. Prima di aprire messaggi sospetti che parlano di cambiamenti o pagamenti in arrivo, sempre meglio non cliccare, chiudere e aprire una nuova finestra sul motore di ricerca per verificare l'autenticità della notizia o meno.

È consigliabile non cliccare mai i pulsanti contenuti nella comunicazione, ma controllare sempre l'intestazione



della email per verificare la reale provenienza del messaggio.

È importante prestare sempre la massima attenzione e tenere presente che le comunicazioni fraudolente hanno spesso le seguenti caratteristiche:

- errori ortografici e linguaggio incerto;
- formattazione irregolare;
- comunicano una sospensione o il blocco di un account senza alcuna spiegazione;
- sollecitano ad eseguire un'operazione entro una fittizia data di scadenza;
- propongono url che contengono domini diversi da quello originale dell'ente o azienda;
- provengono da un dominio mittente diverso da quello dell'ente o azienda;
- richiedono informazioni private.

Quindi si consiglia sempre di verificare il dominio del mittente e di riflettere prima di

cliccare, inoltre sarebbe opportuno creare più indirizzi mail. Infatti, nel caso in cui una piattaforma non ispiri grande sicurezza, il primo consiglio è ovviamente quello di evitare la navigazione; ma se proprio non si può rinunciare, allora sarebbe opportuno creare un

altro indirizzo mail per non contaminare quello originale ricco di informazioni personali.

Cosa utile sarebbe anche aggiornare la password di tanto in tanto.

Una volta accertato si tratta di phishing, sarebbe opportuno contattare la Polizia Postale e l'ente (banca o altro istituto) da cui è partito il tutto per metterli al corrente a dar loro gli strumenti adatti con cui contrastare il fenomeno dilagante.

Per denunciare quanto accaduto alla polizia postale, invece, una volta sul sito è necessario cercare la dicitura "Denuncia per reati telematici" (nel box Collabora) e registrarsi al servizio seguendo la procedura guidata. In alternativa è possibile fare la denuncia di persona.

*A presto cari lettori,
un affettuoso
abbraccio virtuale.*

Il NUTRIZIONISTA

L'ANGURIA

Ebbene sì, oggi parleremo della regina dell'estate: l'anguria! O il cocomero? Poco importa: stiamo parlando sempre dello stesso alimento, chiamato in maniera diversa nelle differenti zone d'Italia ma ovunque considerato come uno dei cibi preferiti di questa stagione.

L'anguria è piena di acqua? Vero, per oltre il 90%, rappresentando un vero e

proprio "superfood" dell'estate: la ricca quota idrica infatti aiuta a combattere la disidratazione.

Il contenuto calorico è molto ridotto dal momento che apporta solo 30 kcal su 100 g – al contrario risulta ricco in micronutrienti come vitamina B6, vitamina C e magnesio. In un giusto contesto dietetico un frutto come l'anguria può contribuire al controllo del peso grazie al suo potere saziante elevato in rapporto al basso introito calorico.

È consigliabile utilizzare una buona fetta d'anguria negli spuntini della giornata, e preferibilmente non insieme ai pasti: infatti, essendo ricco di acqua e zuccheri può interferire negativamente con la digestione, rendendola più difficoltosa. Da limitare sicuramente anche in quelle fasce di popolazione colpite da diabete e/o insulina – resistenza in quanto ha un indice glicemico piuttosto elevato. giugno... approfittiamone!

Dott. Emanuele Caruso



A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010

studionutrizionecaruso@gmail.com

www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI)

STUDIO CARUSO CENTRO POLISPECIALISTICO

GORINI SERVICE SRL

Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, oppure un evento con 1000 invitati?

Una cena per pochi intimi a casa vostra?

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e lo consigliamo!



www.goriniservice.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 0255302028 - mail: gorin catering@virgilio.it



Una gita al giorno

Gropparello

Anche questo mese la nostra gita avrà una meta comoda da raggiungere, ricca di storia, di tradizioni con un occhio di riguardo per i bambini ed un "saporito" passaggio dalla cucina, come è nostra consolidata abitudine.

Bene, questo mese andremo a Gropparello, provincia di Piacenza e dalla città verso la nostra meta la strada regala un alternarsi di scorci panoramici scenograficamente diversi tra loro, per poi aprirsi alla visione del Castello.

Uno straordinario esempio di opera fortificata medioevale a difesa della via di accesso ad una valle, il castello è arroccato su di un dirupo, poeticamente potremmo dire un nido d'aquila e perciò inattaccabile.

Solo guardando dall'esterno ci si meraviglia per l'ingegnosità ma anche la difficoltà nel realizzare quest'opera, ma dove inizia la storia?

Nel lontano 808 ad Acquisgrana l'imperatore Carlo Magno concesse il feudo che comprendeva il Castello di Cagnano (primo nucleo del castello attuale) al vescovo di Piacenza. Fatto sta che la Chiesa divenne proprietaria anche di quella che sicuramente fu un *castrum* romano in una zona anticamente abitata dai Celti già qualche secolo

dove la Magia incontra la Natura e la Storia

prima di Cristo.

Fatto sta che in epoca carolingia venne edificato il castello che assunse importanza all'epoca delle lotte tra Guelfi e Ghibellini essendo, ovviamente Guelfo perché di proprietà del vescovo e perciò soggetto ad attacchi da parte dei Ghibellini.

Il feudo divenne poi proprietà privata della famiglia del vescovo i Fulgosio, a conferma che già molti anni fa gli interessi della famiglia avevano la meglio sugli interessi comuni, ma lasciamo perdere anche perché i Fulgosio vennero poi espropriati dagli Sforza.

Dato che non possiamo parlare solo della storia, diremo che il feudo per intercessione dei Farnese, signori di Parma e Piacenza, passò poi a Marcantonio

Anguissola, uomo dalle molteplici doti e capacità che arricchì il casato ed il castello, la famiglia resse le redini del casato fino al 1869 poi passò ad un discendente dei Visconti ma quello che più conta è che a noi sono rimaste le mura antiche e misteriose, i giardini nascosti, i camminamenti di ronda, i ponti levatoi ed il dirupo selvaggio dal quale spazia lo sguardo su di un orizzonte sconfinato, sui boschi nei quali è ancora possibile ritrovare le vestigia di antiche popolazioni celtiche. Ora il castello è abitato dagli attuali proprietari la famiglia Gibelli, ma è visitabile e spesso ospita iniziative culturali e sociali che lo riportano in vita.

La visita dura circa 1 ora e mezzo e permette anche di entrare nella sala della musica che custodisce antichi esemplari di strumenti: un clavicembalo (1697), cromorno soprano e tenore, un piano a tavolo (1820), un'arpa (prima metà del '700) e molti altri, la sala viene utilizzata anche per attività didattiche con bambini e, data l'incredibile acustica, come sala prove per gruppi musicali.

Ma per i bambini c'è il misterioso **Parco delle Fiabe** in questo bosco sarà possibile incontrare dame, cavalieri, fate, folletti, elfi ma, attenzione, si può

anche trovare la capanna della strega con la gabbia dove racchiude le sue vittime, l'antrò dell'orco.

Guidati da dame e cavalieri i bambini anch'essi vestiti con costumi dell'epoca, si inoltrano nel percorso magico nel bosco e incontreranno fate ed elfi che racconteranno fatti misteriosi ma, all'improvviso, un urlo giunge dal castello "è stato rubato il calice della felicità" e saranno proprio i bambini a mettere in fuga la strega e l'orco e ritrovare il calice e restituirlo al sacro druido. Quindi divertimento assicurato in totale sicurezza ed in un ambiente naturale e fantastico. Se poi vi restasse il piacere e la voglia di addentrarvi nel verde, il castello è circondato da una tenuta di 20 ettari suddivisa tra boschi, vallate, vigneti, strapiombi, un bosco di conifere, siamo nelle **Gole del Vezeno** dove potrete trovare alcuni sentieri, sono gli antichi camminamenti di ronda degli armigeri, scendono dalla torre fino al torrente qui troverete anche un orto botanico con specie rare creato secondo la concezione ottocentesca. Questo percorso carico di fascino è una sorta di sentiero interiore la cui guide spirituali sono alberi e fiori.

Qui sulle tracce degli antichi Celti troverete **Il Museo della Rosa Nascente** un percorso di significato alchemico che accompagna ogni singola persona alla scoperta della perfezione interiore, colori, profumi, luci e simboli; 1200 piante di rose con 125 varietà, il labirinto magico tra carpini, sanguinelle, querce, pini marittimi, frassini biancospini, ciliegi, prugnoli selvatici, gelsomini, ose canine e aceri.

Dopo tutto questo muoversi tra fiori e mura, Celti e Cavalieri, Maghi e folletti non vogliamo goderci un pranzo?

Certo che sì, pensate che nel Castello c'è la **Taverna del castello** che oltre ad essere un ottimo ristorante può ospitare meeting, cene in costume, feste ed eventi. Ma in tutta la zona è facile trovare da mangiare bene ed anche a cifre contenute, ma co-



gnocco fritto



pisarei e fasoi



Sgonfiatti



Trippa alla piacentina

sa ci proporrà il menu?

Ovviamente per iniziare gnocco fritto ed affettati oppure la *Burteleina* una pastella morbida di farina con le uova sbattute, torta di erbe coperta di formaggio grattugiato.

Tra i primi gli immancabili *pisarei e fasoi*, *tortelli di zucca* e la *bomba di riso* o gli *Anolini* in brodo di stracotto.

Poi potremmo proseguire con la *Coppa Arrosto* o con la *Trippa alla piacentina*, per finire gli *Sgonfiatti* (frittelle dolci) *Sprell e Turtlit*, cosa sono? Eh no dovete arrivare da queste parti e assaggiare.

Potevamo dimenticare il vino? Io consiglio un bel Guttornio, ma le uve locali sono ottime per la Bonarda o per un Cabernet Sauvignon e con il dolce una rarità il Vin Santo di Vigoleno assolutamente da non perdere. Direi che abbiamo finito, abbiamo abbinato i tanti pregi di Gropparello, venite con i vostri bambini ne vale la pena. ●



Parco delle Fiabe



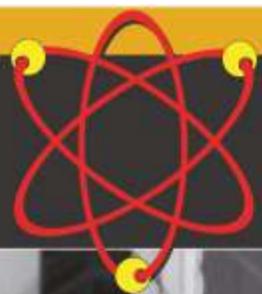
Gole del Vezeno



Taverna del castello



Il Museo della Rosa Nascente



MOVES

Via Achille Grandi 2
Mediglia (MI)
Tel. 02.55.30.25.33

**IMPIANTI
PUBBLICITARI**

AFFISSIONI

**SEGNALETICA
STRADALE**

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM

www.movespublicita.it

info@movespublicita.it

ISTI PER VOI

COME È UMANO LUI

Regia di Luca Manfredi
Genere Biografico, Commedia
durata 100 minuti
ITALIA 2024

Il film "Come è umano lui" racconta la storia di Paolo Villaggio all'inizio della sua carriera artistica. Di famiglia benestante, Paolo è costretto dal padre a lavorare come impiegato presso la Cosider, ma quell'impiego gli sta molto stretto. Si innamora e crea la sua famiglia ma ha sempre un senso di insoddisfazione perché sa che il suo mondo è da un'altra parte.

Con il supporto incondizionato della moglie, che è l'unica a credere nel suo talento, Villaggio lascia la certezza del lavoro fisso per l'incerto, il mondo dello spettacolo. Ed è la sua salvezza! Ben presto viene notato e diventa la celebrità che tutti conosciamo e ricordiamo. Paolo Villaggio è interpretato in modo strepitoso e convincente da Enzo Paci, che riesce a rendere onore alla memoria del grande attore. Un film da vedere e rivedere.



DIECI MINUTI

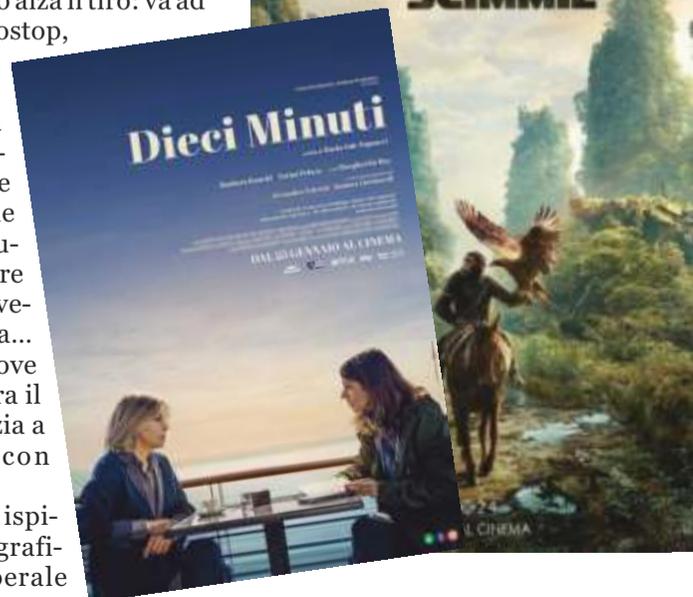
Regia di Maria Sole Tognazzi
Genere Drammatico
durata 102 minuti
ITALIA 2024

Dopo essere stata lasciata dal marito e aver perso il lavoro, Bianca (Barbara Ronchi) è a pezzi e tenta di risollevarsi con l'aiuto di una psicoterapeuta, molto diretta e tosta (Margherita Buy). Durante un colloquio, la terapeuta le propone un "gioco": dieci minuti al giorno, tutti i giorni per un mese, Bianca dovrà fare una cosa nuova, mai fatta prima.

Bianca inizia con l'andare dalla manicure, ma a poco a poco alza il tiro: va ad un funerale, fa l'autostop,

ricontatta un compagno di studi per l'avventura di una notte... Bianca impara ad osare, ad uscire dalla sua comfort zone e a superare tante paure, che l'hanno sempre limitata e portata a vivere con troppa cautela... attraverso queste nuove esperienze, riassapora il gusto della vita e inizia a guardare le cose con sguardo diverso.

Il film, liberamente ispirato al libro autobiografico di Chiara Gamberale



Per dieci minuti, gioca su toni più drammatici, ben resi dalla sentita interpretazione di Barbara Ronchi.

IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE

Regia di Wes Ball
Genere: Azione, Fantascienza
durata 125 minuti
USA 2024

In questo nuovo capitolo della saga del pianeta delle scimmie, sono passate generazioni dalla morte di Cesare, primo leader delle scimmie senzienti, e i primati controllano il mondo, mentre gli uomini sono regrediti ad una vita selvatica e sopravvivono in piccoli gruppi. Il primate Noa, figlio del capo di un clan di scimmie specializzato nell'addestramento delle aquile, deve affrontare una prova di iniziazione: deve rubare dal nido un uovo d'aquila.

Dopo essere riuscito a procurarselo mettendo a rischio la propria vita, inavvertitamente lo rompe nello scontro con una giovane ragazza. Noa riparte di notte per procurarsene un altro, ma viene inseguito da un clan nemico, che razza il suo villaggio, uccide suo padre e prende prigionieri sua madre e i suoi amici. Noa viene ferito e resta a terra incosciente.

Quando si risveglia, parte per raggiungere il regno di Proximus Caesar, che ha costruito una società militare e dittatoriale, per liberare i suoi cari. Nel viaggio verrà affiancato dalla giovane ragazza Mae e dal saggio orango Raka, custode delle antiche lezioni di Cesare...



LETTI PER VOI

LA RESISTENZA DELLE DONNE

di Benedetta Tobagi
Pagine 376
Einaudi

Un libro che porta alla luce una fetta di Storia che, per molto tempo, è rimasta offuscata: le tante donne che durante la Resistenza hanno avuto un ruolo determinante, prestando assistenza, combattendo in prima linea, rischiando molto spesso la vita. Le "Ragazze staffetta" che macinavano chilometri e chilometri in bicicletta per trasportare armi, esplosivi, cibo, vestiti, stampe clandestine, messaggi preziosissimi e documenti utili alla lotta.

Un bellissimo affresco inedito quello che emerge dal libro di Benedetta Tobagi, che con rigore storico e grande abilità svela la "Metà della Storia", su cui si era steso un velo di silenzio. Molto spesso queste donne sono state appoggiate dalla figura paterna o dai compagni e mariti.

La linea che le accomuna è il desiderio di libertà, di prendersi delle responsabilità, di uscire dagli schemi patriarcali, di essere finalmente protagoniste.

Tobagi racconta le storie di queste donne facendo parlare le fotografie che ha incontrato in decine di archivi storici e realizza un "album di famiglia" della Repubblica. Un libro caratterizzato dalla ricostruzione storica precisa, ma anche da una straordinaria passione civile che è estremamente attuale toccando tematiche come il ruolo delle donne, la libertà politica, di genere e di classe.

"La resistenza delle donne" ha vinto il Premio Campiello 2023.

Riporto un estratto del libro: "Il sole. I campi, campi a perdita d'occhio e la strada bianca che li taglia. Un ululato acuto, gioioso, rompe l'aria immobile. Poi una ragazza in bicicletta. La polvere fine le fa i piedi come di marmo nei sandali, mentre pesta i pedali a ritmo serrato; le sporca i polpacci tesi, sale fino ai capelli sfuggiti dalle trecce che schiaffeggiano le guance, secchi come stoppe, caldi di sole – li laverà nel fontanile quando arriva, poterseli fare belli con una mano d'olio d'oliva! Pensa. Una fetta di pane unta d'olio col sale, che sogno – lo stomaco gorgoglia, ha sedici anni e una fame da lupi, sempre. Molla il manubrio e fila a braccia aperte. Lascia che la gonna del vestito di cotonina a



fiori gialla salga sopra le cosce, rossa in viso – l'abbasserà solo se incrocia qualcuno. Ride da sola. Ha sedici anni e la morte forse l'aspetta in fondo alla strada bianca, ma non può crederci e nemmeno pensarci, urla al cielo per sfidarla. Non sarà mai più così felice. Così libera. Lo ricorderà sempre. Combat-

terà tutta la vita perché ogni ragazza possa sentirsi nel proprio corpo, nel proprio tempo, come si sentiva lei allora. Una rondine in volo".

ANNA

Di Niccolò Ammaniti
Pagine 314
Einaudi

Sicilia 2020: dopo che una terribile epidemia ha provocato la morte di tutti gli adulti, restano solo i bambini a sopravvivere in una terra desolata. Anna è una ragazzina che deve provvedere a sé e al fratellino Astor: giorno dopo giorno vaga alla ricerca di cibo e deve allargare sempre di più il raggio di esplorazione per procacciarlo.

Durante queste sue escursioni, lascia il fratellino a casa per proteggerlo dalla devastazione che li circonda.

Per convincerlo a non uscire dall'abitazione, Anna gli racconta che Fuori ci sono dei terribili mostri.

Quando non sa come far fronte ai tanti problemi in cui si imbatte, Anna consulta il quaderno che la madre ha scritto prima di morire per guidarli...

Un giorno al suo rientro a casa, Anna la trova a soqquadro e

non vi è traccia di Astor: è stato rapito dalla banda dei bambini blu... la ragazzina si mette in viaggio alla sua disperata ricerca...

Ammaniti ci offre un romanzo distopico, con ambientazioni tetre e spaventose, ma anche un avvincente romanzo di formazione, in un mondo privo di adulti.

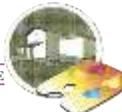
Dal libro è stata tratta una serie tv.





Pillole d'Arte
PESCHIERARTE@LIVE.IT 349 47.88.189

LA CORTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PESCHIERARTE



AGORA
Galleria & Scuola d'Arte
PESCHIERARTE



Spazio Agorà PeschierArte



Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Mostre da non perdere, De Nittis a Palazzo Reale di Milano

De Nittis, l'impressionista pugliese.

Dal 24 febbraio al 30 giugno 2024 Palazzo Reale ospita la mostra di Giuseppa De Nittis, un vero e proprio gioiello che descrive il percorso di questo artista che troppo presto ha lasciato la vita terrena ma che ha saputo così bene essere protagonista del suo tempo lasciandoci dei capolavori veramente di pregio.

De Nittis era un uomo del sud, nacque a Barletta nel 1846, quarto figlio di Raffaele De Nittis e donna Teresa Emanuela Barracchia. Prima della sua nascita, il padre fu arrestato per motivi politici e due anni dopo essere uscito di prigione si tolse la vita. Rimasto orfano sin dall'infanzia, crebbe con i nonni paterni. Si innamorò ben presto della pittura e svolse il suo apprendistato presso il pittore barlettano Giovan Battista Calò e successivamente, contro il volere della famiglia, si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Fu una persona libera, curiosa, insopportabile a qualsiasi tipo di schema e si mostrò fin da subito disinteressato alle nozioni ed esercitazioni accademiche, tanto che fu espulso per indisciplina due anni più tardi. Assieme ad altri pittori si specializzò nella riproduzione di paesaggi porticcesi, partenopei e barlettani. Nel 1864 fondò la Scuola di Resina, corrente italiana sul tema del realismo.

Di questo periodo sono i quadri che rappresentano così bene la forza e la potenza dei cieli

del nostro meridione, le vedute del Vesuvio sono impareggiabili per la loro



Veduta del Vesuvio



Il gusto per il Giappone



Alle corse

bellezza, per la maestria nell'uso dei colori dove i grigio-blu e gli azzurri delle nuvole contrastano gli arancioni e gli ocra della luce solare.

Sono questi magnifici dipinti che ci raccontano di un mondo rurale perduto, dove la natura la fa da padrona e delle lunghe e pazienti sedute del pittore che osservava ispirato il cambiamento del paesaggio sotto il cielo cangiante... magie di altri tempi.

La sua brama di sapere lo portò nel 1866 a Firenze dove si avvicinò ai Macchiaioli e successivamente a Napoli, Palermo, Roma, Venezia e Torino. Nel 1867 si trasferì a Parigi dove conobbe alcuni degli artisti più famosi e influenti dell'epoca e sposò due anni più tardi la parigina Léontine Lucile Gruvelle, che influenzò notevolmente le scelte sociali e artistiche del marito oltre a fare da modella per i suoi dipinti. A Parigi frequentò i salotti dell'alta borghesia e si fece conoscere per la sua bravura. Nel 1872 venne premiato con la tela "Una strada da Brindisi a Barletta".

Nel 1874 ricevette ancora elogi per "Che freddo!", in cui l'abitudine raffinatezza di esecuzione dell'artista pugliese scelse come soggetto le giovani donne francesi, tema che seppe integrare molto bene nella pittura di paesaggio guadagnandosi l'appellativo di pittore delle parigine.

Troviamo nel percorso espositivo diversi quadri rappresentanti i salotti bene della Parigi dell'epoca dove raffinate signore si pavoneggiano nei loro sontuosi vestiti mentre la vita cittadina fu rappresentata con le pigre passeg-

giate sui boulevard e i ritratti dei signori alle corse di cavalli. Certo, questo incedere godereccio delle giornate era appannaggio delle classi privilegiate con cui De Nittis venne a contatto e da cui venne calorosamente accolto nel periodo della famosa Belle Epoque, quando Parigi era al suo massimo splendore.

La sua fama arrivò al culmine con l'esposizione del 1874, tenutasi nello studio del fotografo Nadar e comunemente indicata come data di nascita dell'Impressionismo.

Quell'anno De Nittis andò anche a Londra dove dipinse vedute della capitale inglese. Le atmosfere nebbiose e sognanti della città sul Tamigi con il suo Big-Ben ci travolgono e anche in questo caso la luce viene catturata e traspunta sulla tela con una maestria impareggiabile.

Dopo il periodo londinese De Nittis con la sua famiglia ritornò in Francia e si dedicò allo studio dell'arte orientale, in particolare giapponese.

Il Giappone da pochi anni aveva aperto per la prima volta le sue frontiere al resto mondo facendo trapelare la sua cultura e la sua arte. Molti artisti dell'epoca rimasero affascinati dalle suggestioni di questa realtà così diversa e si abbandonarono alla crea-

zione di opere dal gusto orientale, indagando il rapporto mistico con la natura, con il tempo e con la bellezza così tipico di questa cultura.

De Nittis quindi si cimentò con acquerelli rappresentando alberi che si riflettono nell'acqua, con i dipinti di ventagli e di raffinate dame con scialli di seta che ricordano geishe ammiccanti. Il lavoro lo portò poi in



Veduta del lago di Lugano



Vedute di Londra



Attorno alla lampada



Colazione in giardino (con la famiglia)

Svizzera con la famiglia. Il rapporto con la moglie e i figli, sempre più saldo, rappresentava il suo punto di forza, la consorte per lui fu per tutta la vita una sorta di musa ispiratrice.

Purtroppo però la magia presto si spezzò e in seguito a un'emorragia cerebrale fulminante, nel 1884, a soli 38 anni, al culmine della sua carriera, il pittore morì, lasciando un grande vuoto e dolore nella vita di chi lo amava. Riposa nel cimitero di Père-Lachaise a Parigi e il suo epitaffio fu scritto da Alexandre Dumas figlio.

PESCHIERARTE
eventi

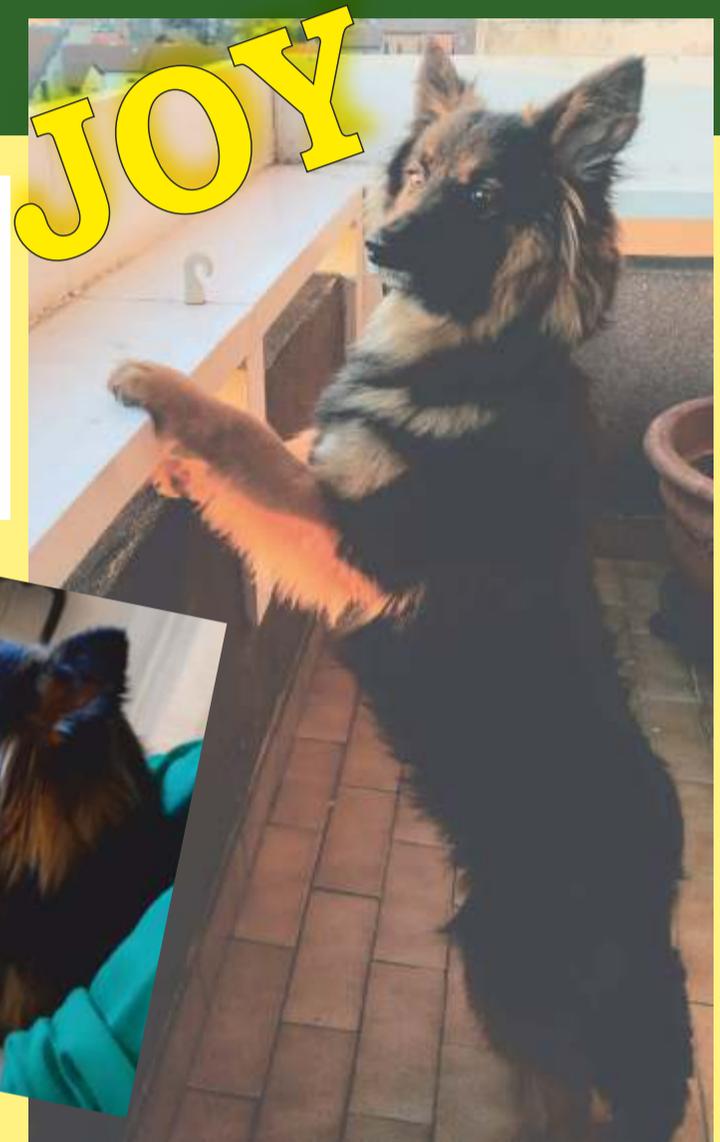


Cerco Casa

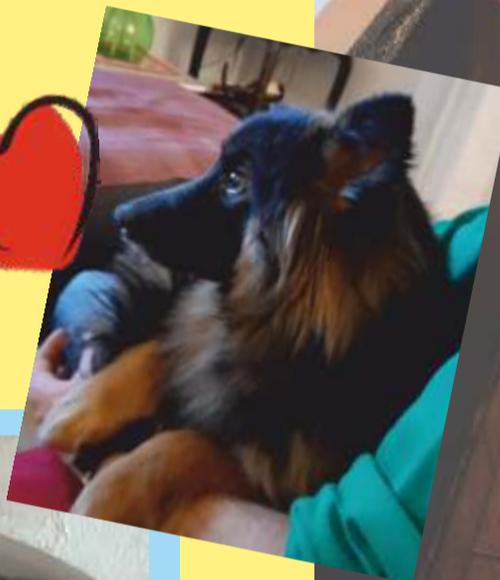
...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



**RINUNCIA DI PROPRIETÀ
A SOLI 2 MESI DALL'ADOZIONE!**
Bellissima, 1 anno, pesa solo 12 Kg e cerca casa con urgenza. Fuori casa è diffidente con chi non conosce, ha paura dei rumori forti ai quali non è abituata. In un parco, una volta lasciata libera, è a suo agio e si diverte. In casa è tranquilla e non abbaia anche se lasciata sola per ore. Ama farsi coccolare, venite a conoscerla. Visibile a Milano, per info 392 007 9155



Abbandonati a Mediglia!
4 cuccioli di 2 mesi circa, 3 femmine e un maschietto, da adulti 15 max 18 kg, sono bellissimi! Venite a conoscerli, contattate il 338 192 9698 Milano Zoofila odv

E POI... UNA CASA



CHICCO

E anche il nostro piccolo CHICCO, ben 10 anni ma portati benissimo, ha trovato una Super Famiglia... Buona vita dolce CHICCO, a te, mamma Gabri e papà Gianni





DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



L'ADOZIONE A DISTANZA

... una cosa tutto sommato non impegnativa, non si è obbligati a venire in rifugio e non ha un costo eccessivo, ma aiuta tantissimo noi e i nostri cani! Se poi si decide di venire in rifugio a conoscere personalmente il cane prescelto, allora diventa tutto più emozionante

Si può passare il pomeriggio del sabato o della domenica in sua compagnia, coccolarlo, spazzolarlo, portarlo a passeggio il tutto in un posto bellissimo e in un ambiente sereno e tranquillo ...

lissimo e in un ambiente sereno e tranquillo ...

Per chi invece non può venire ... riceverà foto e notizie del cane via mail e ovviamente l'attestato di adozione a distanza

Dai! Fate tutti una bella adozione a distanza!!!!

Loro sono solo alcuni dei bellissimi cani che cercano casa e adottabili a distanza!

ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del 5 x 1000!

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi

associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla!

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell'apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie

U.D.A.
UFFICIO DIRITTI ANIMALI

Salvaguardia del benessere degli animali e promozione dei principi per la corretta convivenza nella società civile tra gli uomini e gli animali.

DOVE E QUANDO:

- 1° e 3° Lunedì del mese presso la sede URP del Comune a San Bovio, viale Abruzzi 3, centro commerciale.
- 2° e 4° Lunedì del mese presso il Municipio, via XXV Aprile 1.

Ore 15.00-19.00

Assessorato Diritti e Tutela degli Animali
Daniele Piana

INFO
TEL: 02-51690259
email:
uda@comune.peschieraborromeo.mi.it

El dialètt milanés

QUATOR PEDALAT

O che bel andà in bicicletta,
quator pedalad in cumpagnia,
senza inquinà
e l'aria fresca da respirà.
Un po' d'acqua per rigeneras
e forsa ragas
la strada l'è in salida,
ades se fa fadiga
ma quanta sudisfasion
quant te rive a destinasion!

Carla Bordoni

QUATTRO PEDALATE

O che bello andare in bicicletta,
quattro pedalate in compagnia,
senza inquinare
e l'aria fresca da respirare!
Un po' d'acqua per rigenerarsi
e forza ragazzi,
la strada è in salita,
adesso si fa fatica
ma quanta soddisfazione
quando arrivi a destinazione.



I NOSTER PRUERBI D'UNA VOLTA

PAN E NUS, MANGIÀ DE SPUS, NUS E PAN,
MANGIÀ DE CAN.

Pane e noci, cibo da nozze, noci e pane, cibo da cani.

EL DISS EL SIUR DUTTUR QUELL
CHE SE PÒ NO TEGNI DE LASSAL CURR.

Dice il signor dottore quello che non si può tenere di lasciarlo andare.

LA CUNSULASIUN DI PUARETT L'È QUELA
DE VULTÀMEL CUU AI TRAVETT.

La consolazione dei poveretti è quella di voltare il sedere ai travetti.

SENSA FORTÙNA SE FA NAGOTT.
Senza fortuna non sicombina niente.

DONN E MELUN, FURTÙNÀ
CHI IA TOEU BUN.

Donne e meloni, fortunato chi se li prende buoni.

VIT, DONN E MORUN, VAN GODÙ
FINA CH'HIN BUN.

Vite, donna e gelso, van goduti finché sono buoni.

PITOST CHE ROBA VANSÀ, CREPA PANSÀ
piuttosto che avanzare del cibo,
crepi pure la pancia.

L'È MINGA PÙ EL TEMP CHE BERTA FILAVA.
Non è più il tempo che BERTA FILAVA.

L'È PÙSSÈ FACIL A PRUMETT
CHE A MANTEGNÌ.

È più facile promettere che mantenere.

EL BUSARD SE CIAPPA
PUSSÈ PREST CHE UN SOPP.

Il bugiardo si acchiappa più velocemente di uno zoppo.

VAL PUSSÈ LA TOLA CHE L'ARGENT.
Conta di più la sfacciataggine che il denaro.

PITOST CHE SPUSÀ UN VECC
CUN LA BARBA GRISA L'È MEI SPUSÀ
UN GIUIN
SENSA LA CAMISA.

Piuttosto che sposare un vecchio con la barba grigia, è meglio sposare un giovane senza la camicia.

CHI SÀ EL LATIN LODA L'ACQUA
MA BEVE IL VINO.

Chi conosce il latino loda l'acqua ma beve il vino.

CHI MANGIA ùGA AL PRIMM DE L'ANN
EL GH'HA DANNÈ TUTT L'ANN.

Chi mangia uva al primo dell'anno avrà soldi per tutto l'anno.

I DUTUR A LETT D'UN AMMALÀ HINN
CUME I ORB CHE FANN A BASTUNÀ.
I dottori al letto d'un ammalato sono come gli orbi che fanno a bastonate.

L'È BELL AVEG EL SÙ SUL BALCUNIN
E ANDÀ A TAULA AL SUN DEL CAMPANIN.
È bello avere il sole sul balconcino e andare a tavola al suono del campanile.

.SCARPA LARGA E BICCIER PIEN
CIAPPALA CUME LA VEN.
scarpa larga e bicchiere pieno prendila come viene.

BUN PAN, BUN VIN, NESSUN PENSÈ
CHE TUCCA, SE EL VOEUR FIUCCÀ LASSA
CHE FIOCCA.

Buon pane, buon vino, nessun pensiero, se vuole nevicare, lascia che nevichi.

NE A TAULA NÈ IN LETT GHE VOEUR
NO RISPETT.

Né a tavola né a letto ci vuole rispetto.

NÉ DONA NE TELA AL LÙMM DE CANDELA.
Né donna ne tela al lume di candela.

A STÒ MUND BISOGNA SARÀ UN OEUCC
PER DERVÌ L'ALTER.

A questo mondo bisogna chiudere un occhio per aprire l'altro.

OGNI FURMIGA LA AMA EL SO BÙS,
OGNI CAN L'È BUN PER EL SÒ USS.
Ogni formica ama il suo buco, ogni cane è buono al suo uscio.

CHI VOEUR NO ROGN STAGA A CASA SUA.
Chi non vuole rogne stia a casa sua.

CHI MANTEN NO I GATT, MANTEN I RATT,
CHI MANTEN NO I CAN, MANTEN I LADER.
Chi non mantiene i gatti, mantiene i topi, chi non mantiene i cani, mantiene i ladri.

QUAND TE GHE DE TAIÀ, VA SEMPER DULS,
DROEUVA EL TEMPERIN, NÒ LA FOLC.
Quando devi tagliare, agisci con dolcezza, usa il temperino, non la falce.

CHI RIDD TROPP EL GÀ DEL MATT,
CHI RIDD NO EL GÀ DEL GATT.
Chi sovente ride ha del matto, chi non ride ha del gatto.

FA EL MESTÈ DEL MICHELASS,
MANGIÀ, BEV E ANDÀ A SPASS.
Il mestiere del MICHELACCIO, mangiare, bere, passeggiare.

NÀ SÀ PUSSÈ UN MATT A CA SUA
CHE UN SAVI A CÀ DI ALTER.
Ne sa più un matto a casa sua che un savio a casa d'altri.

In ricordo del Caro

Lino Pagetti



La Tenera Carla di Carla Bordoni

LA CAVALLETTA GIANNETTA

La cavalletta Giannetta, ama la bicicletta e col suo zillare si diverte a pedalare. ra campi di patate, viottoli e muretti c'è anche il tempo per uno spuntino al sole del mattino. Ritorna stanca si ma soddisfatta, sorridendo racconta a tutti l'esperienza della sua pedalata.



RUBRICA GRATUITA

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviatene una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

Dottore in psicologia laureato con lode, laureando in psicologia delle organizzazioni, impartisce lezioni private a domicilio per costruire un solido metodo di studio, valido per tutte le materie scolastiche, e per la comprensione dei contenuti.

**DISPONIBILE PER RIPETIZIONI,
RECUPERO DEBITI E AIUTO COMPITI.
PER RAGAZZI
DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI.**

Contattami per capire insieme quali difficoltà incontri nello studio e struttureremo un percorso e un metodo specifici per te che permettano di affrontare la routine scolastica nel migliore dei modi!
Cell 340 5295357 Andrea

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA**

CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo. Tel. 02/94386990

CERCO

**LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.**
Sonia 346 872 2104

**Laureanda in economia
impartisce lezioni**

di MATEMATICA e SPAGNOLO

Giulia 342 0003004

Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini,
Daniele Bertoni, Emanuele Caruso, Greta Conca,
Bettina Cucinella, Felicia Curci, Dario De Pascale,
Angelino Gentile, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:

Barbara Benvegnù

Pubblicità:

Moves srl - Mediglia (Mi)

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l.

Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

L'Impronta, nell'ambito della propria autonomia ed in esecuzione delle leggi vigenti, per la raccolta di propaganda elettorale per le elezioni del 8 e 9 giugno 2024, accetta la pubblicazione di messaggi elettorali che recheranno la dicitura "messaggio politico elettorale" con l'indicazione del soggetto committente. Sono escluse forme di messaggio politico elettorale diverse da quelle elencate dal comma 2 della Legge 22 febbraio 2000 n. 28. Dimensioni, costi e modalità sono accessibili presso la redazione dell'Impronta.

L'OPINIONE

Sovranità? Ma che cosa è?

Da un po' di tempo circola liberamente un' espressione che fino a qualche anno fa era assente dal nostro vocabolario: sovranismo. Sappiamo che alcuni movimenti politici si ispirano a questa parola, altri la rinnegano come fosse il male assoluto. Perfino il Presidente della Repubblica ne ha parlato in occasione del 2 giugno. Vediamo se riusciamo, con modestia e pacatezza, a capire cosa si intende con questa espressione.

Secondo la Treccani o L' Accademia della Crusca si tratterebbe di una "posizione politica che propugna la difesa della sovranità nazionale da parte di un popolo o di uno Stato in antitesi alle dinamiche della globalizzazione".

Quindi in altre parole il sovranismo si oppone al trasferimento di poteri e competenze dello Stato Nazionale ad un organo internazionale. Siccome in Italia siamo tutti allenatori di calcio e politologi, la domanda viene spontanea: il sovranismo è di destra o di sinistra? Penso che quasi tutti rispondereste "di destra!", in quanto la Destra difende la sacralità dei confini, il controllo dell'immigrazione, la protezione dei prodotti e dei lavori nazionali. Ed è da sempre alfiere del nazionalismo. Vero, ma esiste anche un sovranismo di sinistra contro le politiche liberiste europee viste come lunga mano del capitalismo finanziario globale.

Ma alziamo un pochino il livello del nostro discorso, secondo molti giuristi i sovranisti sono portavoce di un ideale di democrazia maggioritaria, cioè il diritto della maggioranza di un popolo di decidere sugli interessi nazionali, cioè i propri, a prescindere dai vincoli internazionali imposti, ad esempio, dall'Europa.

Tradotto se l'Europa ci impone di buttare via il latte o i pomodori, se considera alcune nostre produzioni primarie prodotti di serie B, è giusto obbedire quando la maggioranza degli italiani non è d'accordo? Quindi la domanda diventa: è lecito prescindere dalle regole internazionali in nome della volontà popolare? Ma la politica ed i media italiani citano sovranismo come termine dispregiativo come se difendere gli interessi nazionali

fosse una colpa, una scelta questa, miope e frutto dell'ignoranza, la perdita di una coscienza sociale, di una propria identità, lo stemperare i nostri valori nell'infinito grigio del globalismo dove si devono rapportare ad altri valori, ugualmente degni, ma lontano anni luce dalla nostra civiltà, dal nostro modo di pensare e vedere la vita, può essere una scelta giusta?

Pensiamo di no, quando tanti anni fa parlavamo di Europa il sogno era di una Europa dei popoli, dove ogni popolo manteneva caratteristiche, usi, tradizioni, lingua, esperienze, dove ogni popolo mantenesse la propria bandiera frutto di storia, sacrifici, lacrime. Ecco perché con stupore il 2 giugno abbiamo ascoltato il Presidente Mattarella evocare una "sovranità europea figlia della cessione della sovranità nazionale".

Grandi consensi da una platea un pochino troppo allineata, tanto da sembrare più yesman che politici, anche perché questo schierarsi su "il capo ha sempre ragione" non ci sembra apra il confronto, anzi se poi si cerca di far passare il concetto "chi critica è un poveretto" non si aiuta il dibattito anche perché questa attitudine di attaccare prima delle parole chi le ha pronunciate è un trucco predicato da Lenin. Noi invece attenendoci alla Costituzione ricordiamo l'art. 1 "la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

Quindi abbiamo la conferma che la Sovranità non è un comportamento né un atteggiamento dovuto al periodo storico, non confondiamo sovranità con populismo che un movimento che mira a rappresentare il popolo esaltandone valori, frustrazioni e sentimenti. La sovranità stabilita dalla Costituzione è un diritto pieno, non negoziabile né cedibile, neppure per trattato.

La Costituzione parla anche di limitazione alla sovranità, vero ma solo come recita l'art. 11 in caso di guerra, ergo poiché la sovranità è innegoziabile, ogni eventuale deroga non può essere stabilita con leggi ordinarie ma con norme di livello costituzionale. Quindi chiudiamo questa piccola riflessione con le parole di Fabrizio Pezzano ordinario di Economia Aziendale presso la Bocconi: "...diventano sovranisti quelli che provano a non piegarsi come un tappeto cercando equilibri sociali collaborativi, ancora una volta i peggiori sovranisti sono quelli che denunciano l'altra parte, quelli che non vogliono perdere il potere...". ●

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00